

INTERPELLANZA

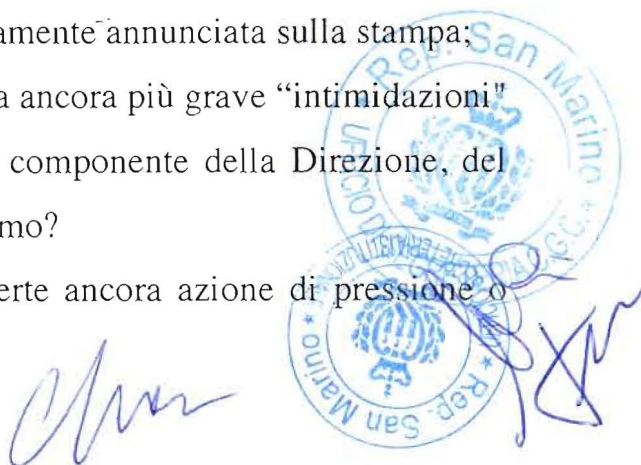
Nello scorso mese di novembre 2016 il Presidente della Banca Centrale Wafik Grais afferma di essersi rivolto al Tribunale Unico per depositare una eventuale querela avendo ricevuto "minacce ed intimidazioni inaccettabili" ad opera della classe politica e del sindacato, non precisando in alcun modo quale parte e soprattutto chi della politica o del sindacato avesse rivolto allo stesso minacce ed intimidazioni.

Affermazioni che si trovano anche all'interno della relazione riservata rivolta all'indirizzo del Comitato per il Credito e Risparmio nonché ai membri del Congresso di Stato e che sarebbe dovuta rimanere riservata ma invece con stupore, solo pochi giorni successivi, la relazione trova collocazione sul sito ufficiale della stessa Banca Centrale e poi conseguentemente su tutta la stampa.

Il Presidente nella sua relazione afferma, sempre in maniera del tutto impersonale e molto grave se non corrispondente al vero, che "esiste un innalzamento di aggressività molto preoccupante".

Visto e considerato che quelle accuse impersonali, gettate in maniera sommaria alla attenzione pubblica, hanno generato in tanti membri del Congresso di Stato della scorsa legislatura forti perplessità, soprattutto in funzione che nessun confronto successivo vi è stato per chiarire gli accadimenti e soprattutto da parte di chi ha agito in quel modo. Ora stante la situazione anche modificata da un punto di vista istituzionale ed in previsione della audizione dei vertici di Banca Centrale all'interno della Commissione per le Finanze nella giornata del 6 Febbraio prossimo si chiede al Governo :

- se si è potuto appurare attraverso il Presidente di Banca Centrale se la querela presso il Tribunale Unico è stata realmente presentata o solamente annunciata sulla stampa;
- da parte di chi ha ricevuto "pressioni" o in maniera ancora più grave "intimidazioni" il Presidente di Banca Centrale o qualunque altro componente della Direzione, del Direttivo, della Vigilanza o qualunque altro organismo?
- se da parte dei vertici di Banca Centrale si avverte ancora azione di pressione o



intimidazione da parte della politica o da parte dei sindacati, nonostante la situazione sia politica che sindacale sia mutata nel frattempo?

- se si ritiene corretto che le relazioni che debbano esser mantenute "riservate" da parte degli organismi pubblici, di qualunque settore, siano poi oggetto di pubblicazione in maniera strumentale e non funzionale alla attività amministrativa ed istituzionale.

Si allega copia di giornali che hanno riportato in maniera precisa la notizia.

San Marino, 31 gennaio 2017

Il Consigliere PDCS Teodoro Lonfermini



Si associano per risposta scritta i Consiglieri Pasquale Valentini, Mussoni Francesco, Venturini Giancarlo.



31-1-2017 ore 17.25

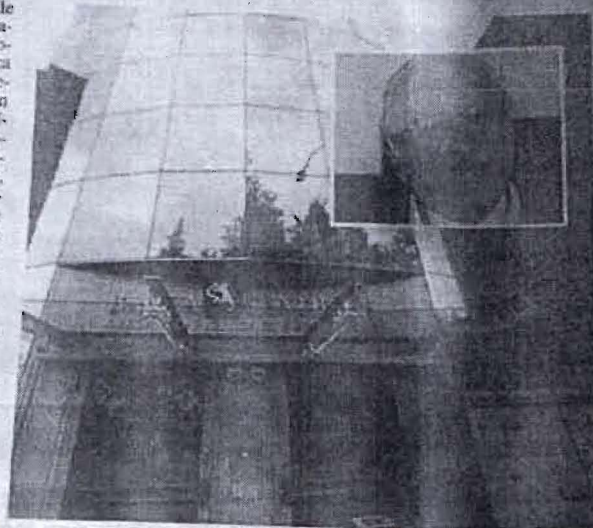
San Marino

LE DURE ACCUSE DI WAFIK GRAIS, PRESIDENTE DI BANCA CENTRALE

«Riceviamo minacce e intimidazioni sia dai politici che dal sindacato»

«QUELLO che non è accettabile in alcun modo e per nessuna ragione sono le minacce a cui vengo sottoposto i vertici della Banca centrale di San Marino, il management e il Cda della banca, con un innalzamento di aggressività molto preoccupante. Le intimidazioni sono iniziate in numerosi posti, a San Marino e a Washington, a opera della politica, poi sono arrivate da una parte del sindacato e infine da lettere anonime. Senza trascurare quelle più o meno velate, rappresentate da comunicati stampa».

Wafik Grais, presidente di Banca Centrale, non fa giri di parole e le sue accuse sono durissime. Da queste colonne avevamo anticipato le grandi pressioni a cui erano sottoposti i vertici di via del Volto-



La sede di Banca Centrale e il presidente dell'istituto, Wafik Grais, che ha pubblicamente denunciato minacce e intimidazioni ricevute

membri del Ccr (il Comitato per il credito e il risparmio, ndr) se sotto compenso della portata delle scelte che la Banca Centrale di San Marino è chiamata a fare e di appoggiare questo processo necessario. Banca Centrale è il suo management sono qui per aiutare il Paese ad acquisire credibilità e legalità e diventare attraente per gli investitori internazionali, per il bene di tutti i sammarinesi e nell'interesse del Paese».

Il presidente, nella lunga mischia, spiega tutti quelli che sono state le iniziative intraprese da Banca Centrale: l'operato dei nuovi vertici è stato sempre e solo quello di fare il massimo per tutelare gli interessi del Paese, sia nelle azioni intraprese all'interno che in quelle verso le controparti esterne, pubbliche o private. Il sistema finanziario sammarinese ha bisogno di crescere, la crescita non può venire dall'interno, in cui persiste un sistema economico astratto, quindi bisogna farlo anche per linee esterne. Ma non è così semplice, poiché per muoversi a livello internazionale bisogna essere noti, riconosciuti e soprattutto reputazionalmente a posto. Quello che stiamo anche portando avanti nel paese è anche questo. Sappiamo che ciò potrà creare dei dispiaceri, o difficoltà relazionali, ma purtroppo è necessario come i periodi di transizione hanno dimostrato in numerosi casi.

Monica Raschi

IL BENE DEL PAESE
I nuovi vertici di Bcsm
anno operando solo
l'interesse di San Marino»

e del fatto che il presidente si fosse recato in tribunale, metà del mese scorso dopo le azioni intraprese nei confronti del sistema bancario sammarinese.

«Io e lo stesso Grais a firmare dura lettera in cui parla delle minacce e delle intimidazioni,

rendendo così pubblica la difficile situazione in cui si trovano a operare i manager di Banca Centrale».

«Nella nostra esperienza, abbiamo già vissuto processi di cambiamento di sistemi finanziari e le difficoltà nell'accettare cambiamenti dello status quo — sottolinea

il presidente Grais —. I problemi del sistema sammarinese cresceranno e con il passare del tempo saranno sempre più difficili da superare. Quindi, il rischio che si corre è quello di trascinare con sé, ovviamente anche il sistema economico già flebile, e le famiglie, se non si interviene immediatamente. Chiediamo quindi ai

TERA CONFERENZA DI ACQUALAGNA **DEL TARTUFO BIANCO**
AZIONALE DI ACQUALAGNA

30.31. OTT / 1.5.6.12.13. NOV 2016



Questo sito utilizza i cookies per una migliore esperienza di navigazione e per finalità commerciali. Continuando

DIRE agenzia di stampa nazionale

Accetto Info

in collaborazione con

DIRE San Marino

Consiglia Condividi 0

Tweet



SAN MARINO NEWS AGENCY®
AGENZIA DI STAMPA

Bcsm, Grais denuncia: "Minacce inaccettabili da politica"



SAN MARINO "Minacce e intimidazioni inaccettabili" all'indirizzo dei vertici, del management e del Cda di Banca centrale "ad opera della politica, arrivate da una parte del sindacato e infine da lettere anonime". Le denuncia il presidente di Banca centrale, Wafik Grais, nella relazione presentata al Comitato per il Credito e il Risparmio, lo scorso 24 ottobre, e di cui alcuni stralci sono stati pubblicati on line, sul sito stesso dell'istituto nel fine settimana. Grais parla poi di **"un innalzamento di aggressività molto preoccupante"** e

spiega che "le intimidazioni sono iniziate in numerosi posti, **a San Marino e a Washington**". Nel documento inoltre sono descritti gli interventi condotti dall'istituto dal momento dell'insediamento dei nuovi vertici, dall'Asset quality Review, la verifica sui crediti non performanti negli istituti sammarinesi, l'esplorazione e lo sviluppo delle relazioni internazionali della Bcsm, la gestione della transizione e le sfide immediate. **"L'operato dei nuovi vertici-** riporta la relazione del presidente- **è stato sempre e solo quello di fare il massimo per tutelare gli interessi del Paese"**.

Quindi, "il sistema finanziario sammarinese ha bisogno di crescere- osserva- la crescita non può venire dall'interno, in cui persiste un sistema economico asfittico, quindi bisogna farlo anche per linee esterne". Ma non è così semplice, riconosce, **"poiché per muoversi a livello internazionale bisogna essere noti, riconosciuti e soprattutto reputazionalmente a posto"**. Perciò "quello che stiamo anche portando avanti nel paese è anche questo- prosegue il testo- sappiamo che ciò potrà creare dei dispiaceri, o difficoltà relazionali, ma purtroppo è necessario come i periodi di transizione hanno dimostrato in numerosi casi". Quindi l'accusa: "Quello che invece non è accettabile in alcun modo e per nessuna ragione sono le **minacce a cui vengono sottoposti i vertici della Bcsm, il management e il Cda della banca**". E ancora: "Le intimidazioni sono iniziate in numerosi posti, a San Marino e a Washington, ad opera della politica, poi sono arrivate da **una parte del sindacato e infine da lettere anonime-** prosegue la relazione- senza tralasciare quelle più o

meno velate, rappresentate da comunicati stampa". Motivo per cui Grais ora chiede di riportare il linguaggio alla sua naturale dialettica contrapposta, anche se in presenza di una campagna elettorale.

07 NOVEMBRE 2016

Mi piace Piace a La Lu e altre 11 mila persone.



Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia **DIRE**» e l'indirizzo «www.dire.it»

DIRE.it

Home
Chi siamo
Contatti
Notiziari
Politica
Mondo
Vaticano
San Marino
Ordine di Malta
Europa
Welfare
Sanità
Ambiente
Giovani
ACCEDI AI NOTIZIARI

Notiziari Regionali

Abruzzo
Basilicata
Calabria
Campania
Emilia-Romagna
Friuli V. Giulia
Lazio
Liguria
Lombardia
Marche
Piemonte
Puglia
Sardegna
Toscana
Umbria
Veneto

Sezioni

Speciali
Scientificamente
Regione Lazio
Interviste
Rassegna Stampa
Prime Pagine
Newsletter
Psicologia
Salute
Minori
Scuola
Il Resto Delle Notizie
San Marino
Ordine Medici Roma
VIDEO

Tag

abruzzo agricoltura ambiente bologna calabria campania cultura elezioni emilia
romagna fiorenze friuli venezia giulia giovani governo italia lavoro lazio m5s
matteo renzi migranti milano minori musica napoli papa francesco pd prime pagine puglia
quotidiani rassegna referendum renzi rifiuti roma salute sanità san marino
scuola terremoto terrorismo toscana turismo Ue università veneto virginia raggì

DIRE